

ASSOCIAZIONE CULTURALE NON A SCOPO DI LUCRO
DENOMINATA

Ortolino

STATUTO

PER L'ASSEGNAZIONE E LA GESTIONE DEGLI ORTI E GIARDINI CONDIVISI



Ortolino vi augura un raccolto abbondante!

Regolamento Ortolino

Indice

Art. 1 – Finalità	4
Art. 2 – Associazione concessionaria	5
Art. 3 – Compiti del Comitato Promotore	5
Art. 4 – Impegni dell'assegnatario (Socio)	5
Art. 5 – Aventi diritto	6
Art. 6 – Le modalità di assegnazione	7
Art. 7 – I criteri di assegnazione	7
Art. 8 – Durata della assegnazione	8
Art. 9 – Revoca dell'assegnazione	8
Art. 10 – Quota di iscrizione.....	8
Art. 11 – L'Assemblea	9
Art. 12 – Cariche Sociali	9
Art. 13 – Elezione del Consiglio Direttivo	9
Art. 14 – Rappresentanza dell'Associazione.....	9
Art. 15 – Incarichi interni	10
Art. 16 – Il Consiglio Direttivo	10
Art. 17 – I Gruppi di Lavoro	11
Art. 18 – Collaboratori dell'Associazione.....	11
Art. 19 – Spese e rimborsi	11
Art. 20 – Protezione delle coltivazioni	12
Art. 21 – Assicurazione	12
Art. 22 – Comportamento da mantenere in ambito associativo.....	12

Art. 1 – Finalità, divieti ed obblighi

1. Finalità

La realizzazione degli orti urbani di Viale del Tintoretto nel Municipio VIII del Comune di Roma, denominata brevemente “*Ortolino*”, non ha fini di lucro ed ha come obiettivo la solidarietà sociale da attuarsi attraverso l'integrazione e l'inclusione dei propri soci nella comunità e nel territorio attraverso la coltivazione di orti.

Ortolino prevede di raggiungere tale obiettivo tramite lo sviluppo di un progetto che contempla:

- a. la creazione di momenti di socialità e di incontro per favorire l'integrazione di cittadini anziani o soli e la solidarietà tra le diverse generazioni assecondando la naturale voglia di verde;
- b. sviluppare la resilienza della comunità, incrementando la sicurezza alimentare locale;
- c. promuovere il presidio del territorio, valorizzando il patrimonio verde e agricolo e la tutela della biodiversità del territorio;
- d. promuovere buone pratiche di regolamentazione dell'uso e quindi del recupero delle risorse (suolo, acqua, energia) prevedendo strutture per la produzione di compost e di sistemi per l'irrigazione opportunamente progettati per il controllo idrico quali, a titolo semplificativo, l'uso dell'ala gocciolante per contenere l'impiego di acqua e la creazione di sistemi per il recupero e il riuso della stessa risorsa con collegamento di fontanelle/nasoni a serbatoio di accumulo per l'alimentazione del sistema di irrigazione;
- e. promuovere buone pratiche di organizzazione e gestione spaziale e vegetale degli orti . (regolamentazione delle strutture, delle infrastrutture e dei materiali)
- f. promuovere modalità di agricoltura compatibili con l'ambiente quali, a titolo semplificativo, il biologico, il biodinamico, la permacultura, ecc.;
- g. offrire l'opportunità di produrre una parte del proprio fabbisogno quotidiano di ortaggi, in maniera ecologicamente e socialmente sostenibile;
- h. escludere l'utilizzo di sementi OGM (Organismi Geneticamente Modificati) e impegnarsi efficacemente a proteggere l'ambiente creato dalle coltivazioni di ortaggi e fiori da qualsiasi contaminazione proveniente dagli OGM, tanto all'esterno quanto all'interno dell'area assegnata, facendo ricorso alla corretta informazione rivolta ai cittadini e alla speciale precauzione di evitare l'approntamento di essenze da prato di tipo OGM nelle aree esterne a quelle destinate alla coltivazione di ortaggi e fiori;
- i. creare percorsi di cittadinanza attiva come occasioni di aggregazione sociale che favoriscano i rapporti interpersonali. la conoscenza e la valorizzazione dell'ambiente urbano, sviluppando momenti di socialità e di incontro;
- j. promuovere e favorire lo sviluppo della cultura di pratiche ambientali sostenibili e resilienti sensibilizzando i cittadini, le famiglie, i gruppi e le associazioni presenti sul territorio e le istituzioni pubbliche, in particolare quelle scolastiche, sull'esigenza di salvaguardare e riqualificare il territorio attraverso processi di autogestione dei beni comuni e di autorganizzazione sui bisogni per contrastare gli effetti della crisi economica;
- k. stimolare e accrescere il senso di appartenenza della comunità al territorio soddisfacendo la domanda sociale di "paesaggio", di "ambiente", di "socialità", recuperando sia gli spazi pubblici con finalità sociali, culturali o ambientali, sia le conoscenze e le tradizioni della cultura contadina del territorio migliorandone l'aspetto estetico;
- l. promuovere stili di vita positivi e lo sviluppo di attività fisiche con il coinvolgimento dei segmenti più deboli della società e l'accrescimento di una cultura alimentare sana e sicura;
- m. favorire l'integrazione. l'inclusione sociale, la solidarietà e l'intercultura;
- n. favorire l'acquisizione di competenze agricole attraverso la formazione nel settore, concependo l'orto urbano come "campo di prova" anche per attività di trasformazione dei prodotti del suolo;

2. Obblighi

All'Associazione Ortolino spetta:

- a. la raccolta delle richieste di assegnazione di orti inoltrate dai cittadini;
- b. l'assegnazione degli orti;
- c. il controllo della corretta gestione delle attività esercitate dagli assegnatari dei lotti secondo quanto riportato nel Disciplinare per la conduzione e manutenzione degli Orti Urbani di Roma Capitale;
- d. La produzione delle analisi dei suoli e delle acque irrigue per individuare eventuali contaminazioni;
- e. E' fatto obbligo di impiegare gli utili o gli avanzi di gestione per la realizzazione delle attività istituzionali e di quelle ad esse direttamente connesse.
- f. E' fatto obbligo di devolvere il patrimonio di Ortolino, in caso di suo scioglimento per qualunque causa, ad altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale o a fini di pubblica utilità, sentito l'organismo di controllo di cui all'art. 3, comma 190, della legge 23 dicembre 1996, n. 66, organismo istituito con D.P.C.M.

del 26 settembre 2000 (in G.U. n. 229 del 30 settembre 2000), salvo diversa destinazione imposta dalla legge.

3. Divieti

- a. Ai Soci è fatto divieto di svolgere attività diverse da quelle sopra menzionate.
- b. E' fatto divieto di distribuire, anche in modo indiretto, utili e avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale durante la vita di Ortolino, a meno che la destinazione o la distribuzione non siano imposte per legge o siano effettuate in favore di altre Associazioni che per legge, statuto o regolamento fanno parte della medesima ed unitaria struttura.

Art. 2 – Associazione concessionaria

Il terreno dell'Orto Urbano di Viale del Tintoretto è stato concesso dal Dipartimento Tutela del Verde e Protezione Civile - U.O. Promozione dell'Agricoltura e dal Municipio VIII del Comune di Roma all'Associazione Sezione Roma INBAR come da lettera del 3 settembre 2014. L'Associazione Sezione Roma INBAR, ora sciolta, che ha collaborato per anni con la Regione Lazio e il Dipartimento di Architettura dell'Università Roma Tre, è stata promotrice della costituzione dell'Associazione Orti Urbani denominata *Ortolino*, per la gestione degli orti, della quale il presente regolamento è parte integrante dell'atto costitutivo e ne regola le attività sociali.

L'Associazione *Ortolino*, costituita dai cittadini partecipanti che si sono resi disponibili per dare l'avvio ai lavori iniziali, ha provveduto:

- a. alla divulgazione del progetto dell'orto urbano, raccogliere le adesioni dei cittadini residenti nel Municipio VIII.
- b. a suddividere in appezzamenti l'area assegnata la cui coltivazione, prevalentemente ortiva, è stata affidata alla responsabilità dei singoli associati.
- c. alla recinzione dell'area e messa in sicurezza del terreno, all'apertura e alla chiusura giornaliera dei cancelli, alla manutenzione dell'area.

L'Amministrazione Comunale è esclusa dalla responsabilità civile per qualsiasi danno, furto, manomissione, infortunio, incidente che l'associazione concessionaria o ciascun singolo socio assegnatario possa subire e che sia imputabile esclusivamente a lui o al concessionario stesso.

Art. 3 – Compiti iniziali del Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo, attraverso l'impegno di cittadini volontari e di associazioni attive nel quartiere, ha effettuato i lavori di sistemazione (sterramento, fornitura di nuova terra, recinzione, dotazione di impianto di irrigazione, infrastrutture di raccolta delle acque piovane, ricovero attrezzi e autoproduzione di energia solare) delle aree comuni e delle aree da assegnare ai singoli associati.

In funzione delle caratteristiche del terreno concesso, il Consiglio Direttivo ha individuato il numero ideale di appezzamenti in cui suddividere il terreno. Ferme restando le caratteristiche morfologiche del terreno, la dimensione media di ciascun appezzamento è stata stimata in circa 50 mq. per un numero complessivo di circa 127 aree coltivabili.

Il Consiglio Direttivo, ha istituito, nella fase iniziale a seguito di una campagna di promozione presso i cittadini residenti nel Municipio, uno sportello informativo allo scopo di raccogliere le richieste di assegnazione e fornire le necessarie informazioni.

Art. 4 – Impegni dell'assegnatario (Socio)

Il Socio è la persona fisica iscritta nel Libro Soci dell'Associazione e in regola con la quota annua. Partecipa all'Assemblea degli assegnatari degli appezzamenti con diritto di voto e può essere eletto nelle cariche sociali; riceve la newsletter dell'Associazione e tutte le comunicazioni rivolte agli associati.

L'assegnazione dell'orto non può essere trasferita a terzi.

L'orto deve essere coltivato direttamente dall'assegnatario, eventualmente coadiuvato da altri collaboratori, i cui nominativi devono essere comunicati al Consiglio Direttivo. Nel caso di orti condivisi, i soggetti assegnatari possono collaborare alle attività agricole come previsto dal presente Regolamento.

La sospensione della coltivazione è prevista solo per impedimento temporaneo dell'affidatario per un massimo di sei mesi, previa comunicazione al Consiglio Direttivo a mezzo raccomandata o PEC (Posta Elettronica Certificata) entro 30 giorni dall'impedimento. Nel periodo di sospensione l'assegnatario deve provvedere alla pulizia e coltivazione dell'orto, delegando l'attività al proprio socio collaboratore nominato in precedenza. In mancanza di tali adempimenti (pulizia e coltivazione dell'orto), il Consiglio Direttivo provvede alla revoca dell'assegnazione.

1. Ciascun Socio assegnatario si impegna a:

- a. rendere produttiva l'area assegnata;
- b. dotarsi di attrezzature proprie per la cura dell'orto;
- c. coltivare seguendo i principi dell'agricoltura biologica evitando quindi l'uso di sostanze chimiche;
- d. utilizzare, quanto più possibile, sistemi di fertilizzazione derivanti da compost, attraverso un processo di riciclaggio dei rifiuti organici;
- e. mantenere in ordine l'area assegnata e tenere pulite ed in buono stato di manutenzione le parti in comune. Provvedere personalmente allo smaltimento dei propri rifiuti al di fuori dell'area di Ortolino;
- f. delimitare le aree assegnate conformemente a quanto deliberato dall'Assemblea di soci.
- g. non costruire baracche o altri manufatti sul proprio lotto;
- h. utilizzare con cura i servizi e le attrezzature di uso comune;
- i. non allevare animali di qualsiasi specie;
- j. utilizzare in modo razionale l'acqua per l'irrigazione;
- k. non cedere ad altri, sotto nessuna forma, l'utilizzo del terreno assegnato;
- l. depositare nei depositi degli attrezzi solo sementi, fertilizzanti, attrezzi ed effetti personali;
- m. contribuire alla costruzione e manutenzione delle parti comuni, alla loro pulizia, alla manutenzione dei tappeti erbosi, degli impianti, dei canali di adduzione, di scolo e di derivazione delle acque, delle pergole, della recinzione e della siepe e quant'altro necessario per assicurare il buon uso dell'area.
- n. Collaborare alla buona riuscita delle iniziative sociali, assicurando il proprio personale contributo affinché ogni attività venga svolta in un clima di collaborazione e solidarietà.
- o. rispettare il presente Regolamento.
- p. Il Socio è tenuto a svolgere i lavori nelle aree comuni, pena la revoca dell'orto.
- q. qualora il socio dovesse fare uso di macchinari ed attrezzature, prima di ogni impiego è tenuto a dimostrare di aver svolto ed acquisito una adeguata formazione volta ad assicurare la propria ed altrui sicurezza e ad evitare infortuni, L'associazione provvede ad assicurare i soci, anche per responsabilità verso terzi, che prestano il loro contributo per le attività di cui alla lettera m dell'art. 4, n.1

2. Al Socio è vietato:

- a. svolgere attività non collegate alla coltivazione;
- b. depositare materiali estranei alla coltivazione ed al buon uso dell'orto, tenere materiali pericolosi, inquinanti, infiammabili e che possono arrecare disturbo o fastidio agli altri ortisti;
- c. coltivare fave;
- d. accendere fuochi di stoppie o rifiuti;
- e. abbandonare o lasciare incolto l'appezzamento;
- f. irrigare in maniera incontrollata o collocare serbatoi di alcun tipo per la riserva di acqua;
- g. lavare auto o motocicli
- h. danneggiare le parti comuni o gli appezzamenti assegnati ad altri Soci;
- i. utilizzare le strutture e le attrezzature comuni per scopi diversi da quelli per i quali sono state predisposte. L'associazione potrà richiedere un rimborso per eventuali spese sostenute per la rimozione delle irregolarità.

L'assegnatario ha la possibilità di realizzare *tunnel* con teli di protezione con una altezza massima di 30 cm da rimuovere dopo la stagione invernale.

L'assegnatario ha la possibilità di piantare alberi da frutto solo a seguito dell'autorizzazione del Consiglio Direttivo. L'autorizzazione sarà concessa previa la valutazione del rispetto delle distanze necessarie per la coltivazione negli orti adiacenti e le distanze di rispetto dai fondi confinanti previste dal Codice Civile.

Il Socio è tenuto al rispetto degli impegni assunti con l'assegnazione dell'appezzamento e dei divieti di cui al presente Regolamento. Il mancato rispetto comporta l'esclusione dall'Associazione.

Art. 5 – Aveni diritto

Hanno diritto all'assegnazione degli orti tutti i residenti o domiciliati nel Municipio VIII del Comune di Roma che abbiano fatto domanda nei termini previsti ai successivi articoli 6 e 7 e siano risultati in posizione utile nella

graduatoria annuale di assegnazione.

Nell'eventualità in cui il numero degli orti a disposizione ecceda le richieste di assegnazione, possono essere prese in considerazione anche le richieste di residenti al di fuori dell'VIII Municipio (sempre nel rispetto dei criteri di assegnazione di cui al successivo articolo 6).

Art. 6 – Le modalità di assegnazione

Fatta eccezione per i casi previsti all'articolo 4, gli orti urbani vengono assegnati ai cittadini residenti nell'VIII Municipio e concessi in comodato d'uso.

L'assegnazione avviene previa presentazione al Consiglio Direttivo di una domanda compilata su apposito modulo prestampato, corredata dai documenti richiesti, nella quale devono essere specificati:

1. nome, cognome, indirizzo ed eventuale e-mail del richiedente;
2. nomi, cognomi ed e-mail di eventuali collaboratori del richiedente nella conduzione dell'orto.

Alla domanda il richiedente dovrà allegare copia della documentazione che attesti la propria condizione al fine della valutazione e attribuzione del punteggio di cui all'articolo 7.

In relazione al precedente punto 1., non è possibile trasferire, ad alcun titolo, l'assegnazione dell'appezzamento salvo che per decesso dell'assegnatario. In tale caso, gli altri componenti del nucleo affidatario, qualora presenti, hanno diritto alla prosecuzione nella conduzione dell'orto a seguito di apposita domanda da presentare al Consiglio Direttivo entro 60 giorni dall'evento. In mancanza di altri componenti del nucleo, l'orto rientra nell'immediata disponibilità del CD per una nuova assegnazione.

In relazione al precedente punto 2, l'assegnatario è tenuto a comunicare i nominativi delle persone che lo affiancheranno e collaboreranno nella cura dell'orto. L'elenco dei nominativi deve essere comunicato all'atto della domanda di adesione all'Associazione e può essere modificato in qualsiasi momento con una comunicazione scritta al Consiglio Direttivo.

Ferma restando la responsabilità civile e penale personale, ai fini della gestione della vita associativa, la responsabilità per gli atti compiuti dalle persone presenti nell'elenco dei collaboratori dell'assegnatario è in capo al Socio assegnatario stesso.

Art. 7 – I criteri di assegnazione

L'assegnazione degli orti urbani segue i criteri legati alla distanza dell'abitazione del richiedente dall'orto nel rispetto di un principio di produzione "a chilometri zero" e basso impatto ambientale e all'eventuale condizione di pensionato, disoccupato o studente, nonché alla partecipazione attiva alle fasi preliminari del progetto.

A questi parametri vengono associati i seguenti punteggi:

1. condizioni economiche dei richiedenti: è attribuito un punteggio anche in relazione all'ISEE prodotto fino a un massimo di 35 punti da attribuire in proporzione inversa al valore ISEE calcolando un punto a scalare per ogni mille euro di reddito aggiuntivo.
In caso di gestione collettiva dell'area il punteggio sarà attribuito in base al reddito più basso;
2. condizioni di fragilità sociale diverse dal criterio di cui al punto a): è attribuito un punteggio fino a un massimo di 15 punti;
3. età inferiore a 40 anni: è attribuito un punteggio fino a un massimo di 15 punti;
4. prossimità dell'abitazione all'area destinata a orti/giardini: è attribuito un punteggio fino a un massimo di 25 punti, secondo i seguenti criteri:
 - distanza della residenza dall'orto compresa tra 0 e 1 km: 25 punti;
 - distanza detta residenza dall'orto compresa tra 1 km e 2 km: 20 punti;
 - distanza della residenza dall'orto compresa tra 2 km e 3 km: 15 punti;
 - distanza della residenza dall'orto compresa tra 3 km e 4 km: 10 punti;
 - distanza della residenza dall'orto compresa tra 4 km e 5 km: 5 punti;
5. partecipazione volontaria, in assenza di assegnazione, alle attività per la gestione comune degli orti; svolta antecedentemente alla richiesta di un OGU: è attribuito un punteggio fino a un massimo di 10 punti.

A parità di punteggio l'area sarà assegnata secondo l'ordine cronologico di presentazione della domanda.

L'applicazione dei punteggi di cui sopra determina la formazione della graduatoria di assegnazione.

Questi criteri di assegnazione si applicano al momento dell'approvazione del presente statuto e non hanno

valore retroattivo.

Nel caso in cui le richieste siano superiori agli appezzamenti disponibili individuati dal consiglio Direttivo, si costituirà una “lista d’attesa” per le assegnazioni in corso d’anno.

I cittadini che richiedono un orto non devono essere proprietari, o comunque non avere nella disponibilità d’uso a qualsiasi titolo, di terreni coltivabili su area pubblica o privata all’interno del territorio di Roma Capitale, ovvero non essere conviventi di soggetti che siano proprietari o che comunque abbiano nella disponibilità d’uso, a qualsiasi titolo, terreni coltivabili su area pubblica o privata all’interno del territorio di Roma Capitale;

Ad ogni assegnatario, o nucleo di assegnatari, può essere assegnato un solo orto.

L’assegnatario può condividere con altri cittadini il lotto assegnato ed è tenuto a comunicare al momento della domanda di assegnazione i nominativi con i rispettivi documenti richiesti.

Art. 8 – Durata della assegnazione

L’assegnazione ha una durata annuale e viene rinnovata tacitamente nel caso in cui l’assegnatario sia in regola con la quota di adesione all’Associazione per l’anno successivo. La quota di adesione deve essere versata dal Socio entro il 15 del mese di gennaio per il rinnovo nell’anno successivo.

Gli aspiranti assegnatari possono presentare domanda entro il 15 del mese di dicembre di ciascun anno per l’assegnazione degli appezzamenti liberi nell’anno successivo. Le domande vengono valutate dal Consiglio Direttivo e gli appezzamenti vengono assegnati stilando una graduatoria che tiene conto del punteggio di cui all’articolo 7. L’assegnazione ai nuovi assegnatari viene comunicata entro il mese di gennaio di ciascun anno.

Tutti coloro che siano ricompresi nella graduatoria di assegnazione di ciascun anno ma non siano risultati assegnatari, vanno a formare una “lista d’attesa” per l’assegnazione di appezzamenti che si rendano liberi nel corso dell’anno.

La “lista d’attesa” ha durata annuale e la richiesta di assegnazione di un appezzamento da parte di aspiranti assegnatari deve essere rinnovata annualmente.

Nel caso che il Consiglio Direttivo revochi l’assegnazione di un appezzamento, l’orto deve essere lasciato libero entro 30 giorni dalla notifica motivata del provvedimento.

L’assegnatario può riconsegnare l’area prima della scadenza previa comunicazione scritta al Consiglio Direttivo almeno 30 giorni prima della riconsegna. In caso di revoca dell’assegnazione o di rinuncia, subentra il primo aspirante assegnatario in lista d’attesa.

Non è possibile trasferire ad altri l’assegnazione, salvo quanto previsto al precedente articolo 6.

Art. 9 – Revoca dell’assegnazione

Fatta salva l’ipotesi contemplata all’Art.4, il Consiglio Direttivo provvederà alla revoca dell’assegnazione dell’orto qualora si verifichi una o più delle seguenti condizioni:

- a. Impossibilità, senza averne comunicato i motivi, alla conduzione diretta per un periodo superiore ai tre mesi;
- b. Mancata coltivazione per un periodo di tre mesi;
- c. Trasferimento dell’assegnatario in altro Comune;
- d. Gravi inadempienze alle norme del presente Regolamento;
- e. Sub-affidamento a titolo oneroso, parziale o totale a terzi;
- f. Revoca da parte di Roma Capitale per motivi di pubblica utilità;
- g. Mancato versamento della quota annuale entro i termini previsti;
- h. Turbativa della convivenza civile.
- i. In caso d’impiego di persone estranee all’associazione o che prestano opera a pagamento.
In caso di rinuncia da parte dell’assegnatario o revoca, l’OGU rientra nell’immediata disponibilità dell’AG per una nuova assegnazione.

Art. 10 – Quota di iscrizione

Al fine di far partecipare tutti i soci alle spese iniziali d’impianto, è fissata una quota di iscrizione pari a € 285,00 “una tantum”. Mentre l’importo della quota annuale viene stabilita dall’assemblea su proposta del C.D. in base alle attività previste per l’anno. Le quote vanno versate nel conto corrente intestato all’associazione, all’atto

dell'assegnazione degli orti e, successivamente, entro il termine previsto dal comma 1 dell'articolo 8 per il rinnovo. Il versamento della quota d'iscrizione di € 285,00 quale contributo alle spese d'impianto sono ammortizzabili in quattro anni o frazione di anno ed in caso di recesso prima dell'ammortamento totale la differenza viene rimborsata, mentre in caso di revoca viene trattenuta.

La quota annuale invece non è rimborsabile.

Art. 11 – L'Assemblea

L'Assemblea dei Soci è l'organo sovrano dell'Associazione ne definisce le linee direttrici e ne delinea l'attività. Si riunisce almeno una volta all'anno e delibera a maggioranza semplice degli intervenuti. Le deliberazioni dell'Assemblea sugli argomenti posti all'Ordine del Giorno vincolano tutti i Soci, ancorché assenti o dissenzienti.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente o in sua assenza dal Vice-Presidente. Il Segretario dell'Associazione o in sua assenza un altro Socio designato dal Presidente redige il verbale.

Il Presidente introduce ed illustra l'OdG (anche con il supporto di eventuali relatori su argomenti specifici); ricorda le modalità di conduzione e votazione dell'Assemblea e richiama i Soci al rispetto delle regole.

Il Presidente invita poi i presenti ad esprimersi sugli argomenti all'OdG e mette ai voti le proposte presentate. Le votazioni si effettuano normalmente per alzata di mano (con le 3 opzioni: a favore, contro, astenuto).

In caso di discussione su argomenti a carattere personale o su richiesta della maggioranza degli intervenuti, la votazione si effettua a scrutinio segreto (con schede siglate dal Presidente o dal facente funzione).

La convocazione dell'Assemblea tra i Soci assegnatari degli Orti avverrà esclusivamente mediante e-mail 15 giorni prima della data stabilita.

Il bilancio annuale viene approvato con la maggioranza dei soci intervenuti in assemblea entro tre mesi dalla chiusura.

Art. 12 – Cariche Sociali

Tutti gli associati iscritti nel Libro Soci e in regola con il versamento della quota associativa hanno diritto di partecipare alle Assemblee, nonché di accedere alle cariche elettive dell'Associazione.

Art. 13 – Elezione del Consiglio Direttivo

L'elezione dei componenti del Consiglio Direttivo da parte dell'Assemblea avviene quando esso è giunto alla sua naturale scadenza, oppure in caso di dimissioni o di carenza della maggioranza dei suoi membri.

Dovendo procedere all'elezione del nuovo Consiglio Direttivo, l'Assemblea stabilisce preliminarmente il numero (da 3 a 7, necessariamente dispari) dei componenti che andranno a formare il futuro Direttivo e decide se l'elezione dovrà avvenire per alzata di mano o tramite schede.

L'Assemblea nomina quindi una Commissione elettorale di 3 Soci non candidati, con il compito di organizzare e supervisionare l'elezione. La Commissione procede alla raccolta delle candidature e ne verifica i requisiti; indice quindi l'elezione vera e propria.

Al termine delle votazioni la Commissione proclama i risultati e dichiara eletti nel Consiglio Direttivo i Soci che hanno avuto il maggior numero di voti; il primo dei non eletti diventerà membro del Direttivo in caso di dimissioni o decadenza di uno degli eletti.

Quando si accerti un consenso unanime o largamente diffuso, l'Assemblea può decidere per alzata di mano il rinnovo per un altro anno del Consiglio Direttivo uscente.

Il Consiglio Direttivo stabilisce al suo interno le diverse cariche.

Art. 14 – Rappresentanza dell'Associazione

La rappresentanza dell'Associazione di fronte ai terzi ed in giudizio spetta al Presidente. Egli sottoscrive gli atti, interviene in nome e per conto dell'Associazione negli incontri pubblici e nelle trattative private; convoca e presiede il Consiglio Direttivo e ne esegue le deliberazioni; è responsabile del funzionamento dell'associazione stessa; coordina lo svolgimento delle manifestazioni e delle attività. Egli può affidare, con delega specifica ratificata dal Consiglio Direttivo, alcuni di questi incarichi ad altri membri del Consiglio Direttivo o ad altri Soci.

Art. 15 – Incarichi interni

In aggiunta alla carica di Presidente e di Vicepresidente, il Consiglio Direttivo può assegnare specifici incarichi a membri del Consiglio Direttivo stesso o a Soci di particolare competenza e affidabilità, disposti ad assumerne la responsabilità.

Vengono definiti i seguenti incarichi, fermo restando che le esigenze di gestione potranno portare all'individuazione di ulteriori responsabilità in ambito associativo:

1. **Segretario:** si occupa di curare e sviluppare i servizi generali, rispondendo alle esigenze di tipo gestionale delle attività sociali. Fornisce inoltre un supporto diretto al Presidente e al Consiglio Direttivo per lo svolgimento delle funzioni di pianificazione e coordinamento operativo.

In particolare:

- a. cura i rapporti con i soci;
 - b. mantiene aggiornato il calendario delle attività e delle riunioni del Consiglio Direttivo;
 - c. gestisce gli archivi sociali;
2. **Tesoriere:** con compiti di gestione dei flussi di cassa e monitoraggio dell'andamento della gestione economica, in particolare:
 - a. pubblica annualmente il rendiconto della gestione ovvero il Bilancio consuntivo
 - b. pubblica il Bilancio preventivo stabilito dal Consiglio Direttivo e/o in base a proposte dei Soci.
 - c. conserva la documentazione attestante le spese sostenute
 - d. previa richiesta scritta al Segretario mette a disposizione di ogni Socio che ne faccia richiesta tale documentazione.
 3. **Consiglieri:** con compiti di gestione e manutenzione in particolare:
 - a. Controllo degli impianti, attrezzature e servizi generali del terreno affidato per l'Orto Urbano.
 - b. Coordinamento delle iniziative associative;
 - c. Gestione e implementazione sito web

4. Socio Ordinario

5. Socio Onorario

Possono essere associati ad Ortolino coloro che per particolari meriti sono proclamati tali dall'assemblea dei soci su proposta del Consiglio Direttivo. I soci onorari prendono parte all'attività dell'associazione ma non possono ricoprire cariche nell'associazione stessa e non hanno diritto di voto.

6. Socio benemerito

I soci benemeriti sono nominati dal C.D. tra quelli che prestano costantemente la propria collaborazione nelle attività sociali e lavorative proposte dall'associazione. La nomina ha la durata di un anno. I soci benemeriti sono esonerati dal pagamento della quota annuale.

7. Socio Sostenitore

Vengono iscritti all'associazione come Socio Sostenitore tutte le persone fisiche o giuridiche, italiane o estere, che sostengono e credono nelle stesse finalità dell'associazione. Pur non essendo assegnatari di un orto, possono usufruire di tutti i servizi e i vantaggi offerti dalla Associazione ed offrono le loro prestazioni a tutti gli associati gratuitamente. Possono partecipare a tutte le iniziative sociali, ma non hanno diritto di voto. Versano una quota annuale di 20,00 euro.

Art. 16 – Il Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo mette in atto gli indirizzi adottati dall'Assemblea dei Soci, li traduce in progetti operativi e ne dirige la realizzazione.

I membri del Consiglio Direttivo si impegnano a collaborare attivamente alla vita ed alla gestione dell'Associazione; in particolare garantiscono una costante partecipazione alle riunioni, assumendo inoltre uno o più incarichi istituzionali od organizzativi per una migliore e più equa ripartizione delle responsabilità e degli impegni.

Il Consiglio Direttivo, attraverso un proprio incaricato, può intervenire nell'area individuale per rimuovere eventuali strutture incompatibili al progetto originario o per effettuare manutenzioni inderogabili. Gli eventuali interventi saranno effettuati dopo la comunicazione formale al socio.

Il Consiglio Direttivo, se necessario, dispone la revoca delle assegnazioni degli appezzamenti. In tali casi il Consiglio Direttivo, sentiti gli assegnatari interessati, delibera a maggioranza semplice e comunica l'eventuale esclusione all'interessato.

Il Consiglio Direttivo vigila sulla corretta applicazione del Regolamento e sulla cura e manutenzione della parti comuni all'interno dell'area recintata tra le quali il ricovero per gli attrezzi, il sistema di irrigazione, gli alberi da frutto, il centro di compostaggio, le recinzioni, le siepi.

Il Consiglio Direttivo amministra i fondi acquisiti dal canone annuo degli assegnatari per le spese di gestione, manutenzione e la buona riuscita degli orti.

Le eventuali modifiche al presente statuto sono proposte autonomamente dal Consiglio Direttivo o, eventualmente, su richiesta di un numero di assegnatari non inferiore al 10% del numero totale dei soci (nel computo sono in tale caso esclusi i soci facenti parte a qualsiasi titolo del Consiglio Direttivo).

Le modifiche al presente statuto / regolamento devono essere approvate dall'assemblea, convocata in via straordinaria, con una maggioranza che rappresenti almeno i tre quarti degli associati ed il voto favorevole della maggioranza dei presenti (art. 21 del codice civile).

Il Consiglio Direttivo rimane in carica per tre anni.

Art. 17 – I Gruppi di Lavoro

I Gruppi di Lavoro vengono organizzati dal Consiglio Direttivo; ad essi vengono affidati incarichi permanenti oppure compiti finalizzati a specifici progetti.

Sono formati da un numero limitato di soci (tra cui un Coordinatore) i quali assumono l'impegno di curare, sviluppare e controllare il settore assegnato al Gruppo.

Il Responsabile del Gruppo svolge, sia individualmente sia collegialmente nell'ambito del gruppo di riferimento i seguenti compiti:

1. proposta sull'indirizzo e sviluppo dell'attività associativa;
2. definizione degli obiettivi e contenuti degli specifici progetti e presidio nella fase esecutiva;
3. valutazione consuntiva sull'attività svolta;
4. organizzazione periodica degli incontri con i soci aderenti al relativo gruppo operativo, per coordinare l'attività, condividere informazioni e coinvolgere maggiormente gli altri soci nell'attività

Art. 18 – Collaboratori dell'Associazione

L'Associazione su impulso del Consiglio Direttivo, potrà avvalersi, ai fini del raggiungimento dei propri scopi associativi, di collaboratori esterni. Le norme e le indicazioni relative alla gestione, all'organizzazione, alla formazione e al trattamento di tali collaboratori sono demandate ai contratti che saranno di volta in volta stabiliti dal Consiglio Direttivo, nel rispetto delle norme vigenti in materia.

Art. 19 – Spese e rimborsi

Le spese vive, purché autorizzate dal Consiglio Direttivo e strettamente pertinenti all'attività istituzionale, vengono rimborsate contro idonea documentazione.

Gli acquisti per conto dell'Associazione vengono regolati con fattura con IVA intestata alla Associazione, ovvero contro nota spese con ritenuta d'acconto.

E' previsto il rimborso delle spese sostenute dal socio su mandato del Comitato Promotore o, successivamente all'assegnazione dell'Orto Urbano, del Consiglio Direttivo, per lo svolgimento delle attività associative. Il rimborso è determinato unicamente in relazione alle spese effettivamente sostenute e attestate da giustificativo fiscale o ricevuta, ovvero, nel caso di percorrenze chilometriche, alle tabelle di calcolo dei costi chilometrici resi pubblici sul proprio sito internet dall'Automobile Club d'Italia. La Tesoreria dell'Associazione provvede alla

corresponsione del rimborso dopo le opportune verifiche di conformità dei giustificativi e della inerenza, correttezza e congruità delle spese sostenute all'attività svolta.

Il Consiglio Direttivo vigila sul contenimento delle spese, elemento essenziale per una equilibrata gestione finanziaria dell'Associazione.

Art. 20 – Protezione delle coltivazioni

La protezione delle coltivazioni dell'orto dall'attacco di parassiti animali, vegetali e da malattie fungine deve avvenire attraverso l'utilizzazione di rimedi naturali e senza ricorrere ad antiparassitari chimici che oltre ad eliminare insetti utili alla protezione delle piante potrebbero disperdersi nell'ambiente e contaminare i cibi.

Un eventuale intervento diverso da quanto previsto al comma 1 è possibile esclusivamente con il consenso della totalità dei Soci assegnatari. In tale caso il Consiglio Direttivo deve affidare la responsabilità dell'intervento ad agronomo o agrotecnico regolarmente iscritto all'Albo di categoria.

Il parere contrario di anche un unico assegnatario comporta l'impossibilità di procedere in maniera difforme a quanto previsto dal comma 1.

Art. 21 – Assicurazione

L'Associazione assicura contro gli infortuni i Soci che prestano attività di volontariato abituale o frequente per conto dell'Associazione, nonché per la responsabilità civile nei confronti dei terzi per gli eventuali danni arrecati nell'esercizio dell'attività stessa.

I Soci sono tenuti a segnalare al Consiglio Direttivo ogni situazione o evento che possa dar luogo a richieste di risarcimento all'Associazione.

Art. 22 – Comportamento da mantenere in ambito associativo

Considerata la condivisione degli spazi e la contiguità degli appezzamenti assegnati, i soci, indipendentemente dal ruolo e dalle responsabilità, sono tenuti a:

1. vigilare e a fare buon uso delle cose comuni;
2. tenere fuori dal terreno affidato all'Associazione animali di qualsiasi genere;
3. accogliere, controllare ed eventualmente invitare gli estranei che non mantengano un comportamento corretto ed educato ad allontanarsi richiedendo, ove necessario, l'intervento delle Forze dell'Ordine;
4. mantenere in ordine e puliti gli spazi e strutture comuni e l'appezzamento assegnato;
5. segnalare al Consiglio Direttivo qualsiasi elemento che possa essere di pericolo, danno o sia ritenuto rilevante per la gestione ordinaria degli spazi.

Il comportamento tra soci e con chiunque si trovi all'interno dell'Orto Urbano dovrà essere sempre improntato all'ordinaria educazione e buone maniere richieste per la civile convivenza e, nel dettaglio, sarà meglio specificato nel nuovo regolamento redatto a cura del CD secondo quanto previsto da questo statuto.

1. GIOVANNI FATTORINI

2. ROSA (detta ROSSELLA) SINISI

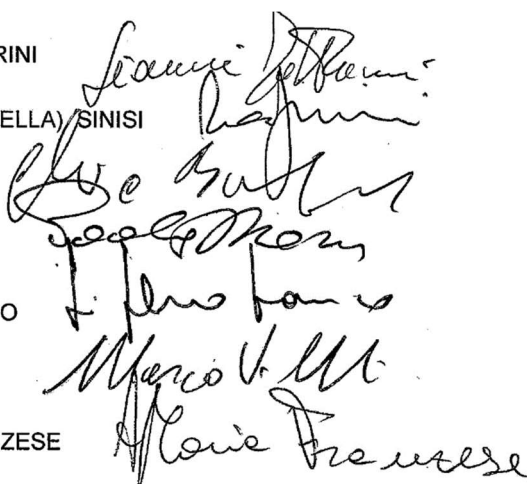
3. MARIO BALZANO

4. PAOLO MARSAN

5. FRANCO DI FILIPPO

6. MARCO VITELLI

7. ANNAMARIA FRANZESE



Handwritten signatures of the seven members of the Board of Directors (CD) corresponding to the list on the left.